

Il sindaco di Motta San Giovanni ribadisce la contrarietà della sua Amministrazione e attacca l'ex responsabile della Protezione civile

# Comunia "bomba ecologica", Verduci contro Tansi

**Giovanni Legato**

## MOTTASAN GIOVANNI

«Lunedì mi recherò in Prefettura affinché un autorevole intervento del Prefetto possa richiamare tutti a comportamenti e dichiarazioni responsabili, imponendo a tutti di trattare il tema della discarica di Comunia con attenzione e spirito critico, ma senza alimentare sospetti o fomentare la comunità con l'unico obiettivo di accaparrarsi spazi utili per la campagna elettorale di fatto già aperta».

E quanto annuncia il sindaco Giovanni Verduci all'indomani delle dichiarazioni rilasciate dal geologo Carlo Tansi, ex dirigente della Protezione civile regionale e candidato a governatore della Regione.

«Ringrazio il geologo Tansi – continua – che, anche se solo adesso e casualmente in occasione delle elezioni regionali, si interessa di un sito, quel-

lo di Comunia, che negli ultimi anni è stato al centro di numerosi incontri negli uffici regionali. Tuttavia sorprende che, pur non abbandonando gli abiti del tecnico e dell'esperto di protezione civile e comunicazione in situazioni di rischio quale lui è, utilizzi frasi ad effetto dirette alla pancia e non alla testa di una comunità, quella mottese, già esasperata e seriamente preoccupata per la possibile riapertura della discarica».

«Spiace dover deludere l'esperto geologo – aggiunge Verduci – ma l'amministrazione comunale non deve chiarire la propria posizione perché solo a chi è distratto dalla campagna elettorale può sfuggire che il Comune ha già deliberato in Consiglio e all'unanimità la contrarietà alla messa in esercizio della discarica, ha già espresso parere formale negativo, ha presentato ricorso al Tar e appello al Consiglio di Stato. Producendo atti formali che testimoniano l'assoluta contrarietà a questo progetto nella

## Gioia, area demaniale sequestrata

● Militari dei Nuclei operativi della Polizia ambientale delle Capitanerie di porto di Gioia Tauro e di Vibo Valentia hanno posto sotto sequestro un'area demaniale di circa 1400 mq utilizzata da ignoti come discarica abusiva in spregio ai vigenti vincoli paesaggistici. I militari delle due Capitanerie, impiegati in attività di controllo e monitoraggio per la tutela dell'ambiente marino costiero da possibili fenomeni di inquinamento, hanno localizzato a pochi passi dal mare, al confine dei comuni di Nicotera e Rosarno, una discarica incontrollata di rifiuti abbandonati, molti dei quali di

classi e tipologie considerate pericolose per la salubrità dell'ambiente e per i delicati equilibri ecosistemici perché costituiti da materiale plastico, scarti di lavorazione del settore edile ed elettrodomestici fuori uso. Considerabile la quantità di lastre di eternit (anche frantumate), molto pericolose per la salute e l'ambiente per via delle infiltrazioni che si registrano nel terreno. Stante la gravità del problema, sono stati interessati tempestivamente le Aziende Sanitarie di Reggio Calabria e di Vibo Valentia e i Comuni di Rosarno e Nicotera che hanno disposto subito interventi mirati. (g.s.)

parte che va oltre la bonifica e messa in sicurezza del sito, pur mantenendo sempre la responsabilità del ruolo».

«Al geologo Tansi – informa il primo cittadino – ho chiesto di spiegare meglio cosa vuol dire quando afferma, da esperto e già responsabile della Protezione civile calabrese, che la discarica di Comunia "è una bomba ecologica responsabile dell'alta incidenza di tumori che hanno colpito Motta e Lazzaro". Cosa vuol dire "essere corresponsabili di situazioni drammatiche e dolorose che vivono numerose famiglie", cosa vuol dire "discarica situata in una zona ad elevato rischio frana". Lo inviterò a redigere una relazione, a consegnarci eventuali documenti in suo possesso, magari a spiegarci perché, conoscendo questi importanti elementi, non ha replicato alla Regione in tutte quelle occasioni durante le quali ha dichiarato che a Comunia non ci sono rischi. Perché – incalza Verduci – non ha mai contestato i numerosi

esami curati da Arpacal che ha sempre assicurato di aver caratterizzato i rifiuti presenti in discarica escludendo particolari rischi. Perché non ha mai ribattuto all'Autorità di Bacino che in ogni suo documento non censisce l'area di Comunia come "ad elevato rischio frana"».

«Se in passato – conclude Verduci – il ruolo di responsabile della Protezione civile non presupponeva un suo intervento, dovendo intervenire solo in caso di emergenza e non di prevenzione, lo imponevano la sua competenza, la sua professionalità, il suo essere esperto della materia, il suo essere bravo comunicatore. Parlare solo oggi, avendo taciuto in passato, comporta una grave responsabilità al pari di chi adesso si erge a paladino della comunità mentre in passato, quando avrebbe potuto e dovuto, non ha prodotto alcun atto che fosse contrario alla discarica di Comunia, insabbiando l'argomento e spostandolo in avanti nel tempo».